

● INTERVISTA AL DIRETTORE DI AGEA FABIO VITALE

Quaderno digitale di campagna obbligatorio dal 2026

di Gaetano Menna

Agea e Agea Coordinamento hanno avuto molteplici incontri con le Regioni, i Caa di Coordinamento e le organizzazioni professionali per valutare la possibilità di rendere obbligatoria la tenuta in formato digitale del Quaderno di campagna dell'agricoltore (Qdca) già nel 2025, pur senza sanzioni per i produttori che non adempissero all'obbligo (vedi *L'Informatore Agrario* n. 2/2025, a pag. 6).

Alla fine si è deciso di non anticipare a quest'anno l'obbligo di integrare il Qdca con il fascicolo aziendale, per la registrazione digitale di trattamenti fitosanitari e fertilizzazioni. Ce lo conferma il direttore di Agea Fabio Vitale.

Direttore, può confermare il rinvio dell'obbligo del Qdca digitale?

Assolutamente sì. Il Quaderno di campagna digitale diventerà obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2026.

Fino ad allora, il suo utilizzo elettronico rimarrà su base facoltativa.

Nel frattempo – come ho detto anche alle associazioni degli agricoltori – abbiamo anticipato dei meccanismi, fornito le specifiche tecniche e i servizi di interoperabilità, permettendo così alle diverse associazioni di realizzare i loro software, i loro applicativi da proporre ai produttori in un percorso coordinato.

Nei prossimi mesi intensificheremo gli incontri per definire i criteri e le metodologie più adeguati alla tenuta digitale del Quaderno di campagna.

Ha già incontrato le associazioni di categoria sul tema Qdca?

Le riunioni con i rappresentanti delle associazioni di categoria sostanzialmente le ho tutte le settimane, se non altro perché in questo

periodo stiamo portando avanti la *task force* sulla gestione del rischio in agricoltura ed è ovvio che in maniera più o meno formale con loro si è affrontata anche questa tematica e si è ribadita qual è la filosofia, qual è la politica che viene adottata da Agea sul Quaderno di campagna; sanno benissimo che non è imposto niente, tutto è condiviso e saranno ulteriormente condivisi la metodologia e i criteri che accompagneranno l'entrata in vigore del Qdca digitale dal prossimo anno.

Tuttavia, si percepisce una certa preoccupazione tra gli agricoltori, che temono un appesantimento burocratico.

Ci tengo a sottolineare che il Quaderno di campagna dell'agricoltore non è un appesantimento burocratico.

Al contrario, rappresenta un'opportunità per semplificare e rendere più trasparente la gestione dei prodotti agricoli.

Attualmente, molte acquisizioni di dati avvengono ancora su carta, mentre il Qdca consentirà una gestione più lineare e tracciata.

È prevista l'emanazione di una circolare specifica di Agea Coordinamento sulla non obbligatorietà nel 2025?

Non è necessaria una circolare.

Il nostro obiettivo è costruire un percorso condiviso con le associazioni degli agricoltori, definendo insieme le modalità di utilizzo del Qdca digitale. Questo approccio partecipativo è fondamentale per garantire una transizione efficace e senza intoppi.

Quali sono i vantaggi concreti per gli agricoltori?

Il Qdca favorirà una maggiore tra-

Agea non imporrà il Qdca digitale da quest'anno, come si era inizialmente ipotizzato. Il suo utilizzo elettronico resta facoltativo

sparenza e tracciabilità delle attività produttive, semplificando la gestione delle informazioni e riducendo il rischio di errori.

Inoltre, consentirà di monitorare in modo più efficiente l'utilizzo di fitofarmaci e trattamenti, promuovendo pratiche agricole più sostenibili.

In conclusione, qual è il messaggio che vuole lanciare agli agricoltori?

Il Qdca non è un ostacolo, ma un'opportunità per modernizzare e semplificare la gestione delle aziende agricole.

Agea è impegnata a supportare gli agricoltori in questa transizione, fornendo assistenza e strumenti adeguati. Insieme, possiamo costruire un'agricoltura più efficiente, sostenibile e trasparente.

Battaglia a Bruxelles

Il Qdca rientra nel quadro della normativa europea (regolamento CE 2023/564), che prevede la raccolta elettronica dei dati sui prodotti fitosanitari e i trattamenti a partire dal 1° gennaio 2026.

L'Italia, grazie all'impegno di Agea e Agea Coordinamento, dovrebbe essere pronta ad adempiere nei tempi alle disposizioni di Bruxelles.

Però, c'è da dire che quest'obbligo è stato contestato in sede di Consiglio Agrifish, su iniziativa della Polonia, da un cartello di 17 Paesi, tra cui la stessa Italia (oltre a Lituania, Lussemburgo, Slovenia, Portogallo, Spagna, Grecia, Bulgaria, Cipro, Malta, Slovacchia, Croazia, Romania, Irlanda, Austria e Paesi Bassi), che vorrebbero procrastinarlo al 2035.

La partita è dunque tutta da giocare. ●



Fabio Vitale, direttore di Agea

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.